

Focus

Qualità & mercati

L'indagine

Performance alte e rischi contenuti ecco i leader del risparmio gestito

LUIGI DELL'OLIO

Gli analisti dell'Istituto tedesco qualità e finanza hanno analizzato fondi comuni e Sicav distribuiti in Italia prendendo in considerazione i risultati degli ultimi cinque anni e la percentuale di perdita

La fase Toro delle Borse internazionali, che ha conosciuto una breve pausa solo allo scoppio della pandemia, ha poi ripreso vigore portando molti dei listini internazionali ad aggiornare i massimi storici. Ma anche le tante incognite all'orizzonte, tra l'andamento della campagna vaccinale, gli interrogativi sul momento in cui le banche centrali inizieranno a ridurre gli stimoli monetari per evitare di perdere il controllo sull'inflazione e la sostenibilità dei multipli dell'equity a fronte di una crescita globale che appare più come un rimbalzo dopo la pesante recessione del 2020 che come l'avvio di un nuovo ciclo espansivo. È uno scenario complesso quello in cui si trovano a operare gli investitori e questo spiega – almeno in parte – la continua crescita del risparmio gestito in Italia, che ha chiuso il 2020 con un patrimonio di 2.392 miliardi euro, ben 85 in più rispetto alla fine del 2019.

CRESCERE LA DOMANDA DI CONSULENZA

L'aumento dei depositi in banca (1.744 miliardi di euro a gennaio, segnala l'Abi, cioè l'11,4% in più nel

confronto annuo) non è andato, dunque, a detrimento dell'industria del risparmio gestito, che non pare aver risentito nemmeno del clima di sfiducia dovuto alla crisi pandemica, né dei limiti agli spostamenti. In un mercato come il nostro dominato dall'offerta, gli operatori della consulenza finanziari sono stati molto reattivi nel far traslocare la relazione sui sistemi tecnologici, puntando in primo luogo sulle videocall, in modo da tranquillizzare gli investitori e invitarli a mantenere un orizzonte di mercato di lungo periodo.

Ora che fare? Detto dell'andamento dei mercati finanziari e preso atto che il carovita sta tornando a fare capolino (anche se i segnali sono ancora timidi da noi), gli interrogativi tendono a crescere e questo lascia immaginare un futuro prossimo ancora positivo per chi gestisce prodotti d'investimento e si occupa di consulenza finanziaria. L'impegno delle banche centrali continuerà a essere sostenuto ancora a lungo, ma intanto è il momento di capire se è il caso di fare il check-up e cambiare gli equilibri di portafoglio tra le varie asset class e aree geografiche verso le quali si è esposti. Magari anche con la possibilità di puntare su soluzioni tematiche, come i fondi Esg, che sono il trend più forte ormai da qualche tempo grazie alla loro focalizzazione su temi caldi come l'attenzione delle imprese ai rischi ambientali, sociali e legati alla carenza di buone regole aziendali.

LO STUDIO

In questo quadro pieno di incognite, report e classifiche sui risultati possono aiutare a scegliere la soluzione più adatta al proprio profilo d'investitore. Con la precisazione,

sempre valida quando si parla di investimenti, che le performance passate non sono garanzia di rendimento per il futuro. L'Istituto tedesco qualità e finanza, ente indipendente specializzato nell'analisi e nella comparazione di prodotti finanziari, ha da poco completato l'ottava edizione annuale della sua ricerca relativa ai fondi comuni e alle Sicav distribuiti in Italia. Gli analisti hanno preso in considerazione due elementi: la performance storica degli ultimi cinque anni e il rischio per il risparmiatore (espresso dalla massima percentuale di perdita). Un rendimento medio annuo alto e una bassa percentuale di perdita hanno portato a un buon posizionamento nella classifica rispetto al mercato, mentre un rendimento basso e un'alta percentuale di perdita hanno declassato i fondi analizzati.

I VINCITORI

Come risultato, lo studio ha attribuito i riconoscimenti "Migliore Gestore Fondi" e "Top Gestore Fondi" nelle quattro classi, Italia Small, Italia Medium, Italia Big e International alle società di gestione del risparmio che offrono i migliori prodotti secondo i criteri descritti.

Tra i big internazionali, la palma di "Miglior gestore fondi" va a La Financière de l'Echiquier, società che ha il quartier generale a Parigi

e che da due anni appartiene al gruppo Primonial, colosso delle gestioni patrimoniali. Sul podio salgono, con il bollino di "Top gestore fondi" anche Candriam e Robeco.

La categoria Italia big vede invece primeggiare Anima, sgr guidata da Alessandro Melzi d'Eril, che fa capo ad Anima Holding. Quest'ultima, quotata a Piazza Affari, tra i grandi azionisti vede Banco Bpm e Poste, oltre ad alcuni fondi internazionali. Il posto d'onore vede appaiati Eurizon e Generali Investments: la prima è la società di gestione di Intesa Sanpaolo, cioè di gran lunga il primo gruppo bancario italiano (posizione consolidata con l'acquisizione di Ubi Banca), mentre la seconda fa capo al gruppo Generali, leader italiano del comparto assicurativo e tra i big europei del settore. Proprio il risparmio gestito è uno dei settori sui quali punta con maggiore decisione il gruppo del Leone, a dimostrazione delle potenzialità di crescita del comparto.

La terza graduatoria, Italia Medium, vede al vertice Euromobiliare Asset Management, che fa capo al gruppo Credem, una delle poche realtà bancarie uscite con pochi danni dalla grande crisi finanziaria del 2009-2010. Posto d'onore, invece, per Etica Sgr (che è stata la prima a lanciare fondi responsabili, quando il tema era largamente minoritario tra investitori e consumatori) e Arca Fondi (che ha Bper e Popolare di Sondrio come principali azionisti).

Infine, la categoria Italia Small vede prevalere Soprarno, società di gestione del risparmio che ha come azionista principale Banca Ifigest ed è caratterizzata da una gestione sia quantitativa, sia discrezionale. Il secondo posto va a Bcc Risparmio&Previdenza (appartenente al gruppo Iccrea, nato dall'aggregazione delle banche cooperative) e ad AComeA (realtà indipendente fondata nel 2010 da un gruppo di professionisti del settore, capitanati da Alberto Foà).

I CRITERI SEGUITI

Gli autori del report hanno analizzato i dati Morningstar relativi a dieci categorie di fondi aperti: l'azionario Italia, Europa, globali, mercati emergenti; tra i bilanciati quelli prudenti, gli aggressivi e i flessibili; tra gli obbligazionari i go-

vernativi e i corporate, entrambi europei; infine gli alternativi.

Anche se i risultati storici non sono indicativi di quelli futuri, ricordano gli analisti, rappresentano comunque una misura importante della qualità del fondo, delle capacità del suo gestore e dei costi, visto che la commissione di gestione viene scorporata dal rendimento del fondo. Dalla ponderazione dei due valori, 66% per il rendimento e 33% per massima percentuale di perdita, è emerso il punteggio finale (la media ponderata del posizionamento nelle due classifiche).

Per stilare la classifica delle società di gestione fondi sono stati assegnati dei punti a tutti i fondi di una società secondo il loro posizionamento all'interno di ciascuna delle dieci categorie analizzate. La classifica di ciascuna categoria di fondi è stata quindi suddivisa in quattro gruppi. Sono stati considerati tutti i fondi vendibili in Italia (solamente le classi retail) con una storia di almeno cinque anni e con asset in gestione per almeno 7,5 milioni di euro, scegliendo solo una classe per fondo, la più vecchia.

Infine occorre considerare che tutti i dati sono aggiornati al 30 dicembre scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

La prima volta dei Pir matricole sotto esame

MILANO

Lanciati per favorire l'afflusso di risorse private alle Pmi, sono al debutto quest'anno nell'indagine che è condotta dall'Itqf

Tre anni dopo, arriva il momento dei bilanci. Questa edizione dello studio curato dall'Istituto tedesco qualità e finanza esamina

per la prima volta anche i Pir, i piani individuali di risparmio. Si tratta di contenitori fiscali, introdotti dalla Legge di bilancio del 2017, che puntano a far incontrare il risparmio delle famiglie con la necessità di capitali espressa da molte piccole e medie imprese italiane (da qui il vincolo del 21% di portafoglio in titoli non inclusi nel Ftse Mib, l'indice di Piazza Affari dedicato alle big), che ormai da tempo trovano difficoltà nel dialogo con le banche. Questa finalità ha spinto il legislatore a prevedere la detassazione sugli eventuali guadagni per chi acquista i Pir e li conserva per almeno cinque anni. Il massimale che può accedere al beneficio è di 30 mila euro annui per un totale di 150 mila euro nell'arco di un piano quinquennale.

Dopo un avvio sprint, la raccolta dei Pir ha registrato negli ultimi anni una brusca frenata a causa delle revisioni normative che ne hanno trasformato i contorni. In ogni caso contano un patrimonio gestito di 17 miliardi di euro, secondo i dati Assogestioni a fine giugno 2020, per cui rappresentano una fetta importante del mercato, con oltre 70 prodotti disponibili per i risparmiatori.

Data la breve storia dei fondi Pir, sono state considerate la performance e la perdita massimale del triennio 2018-2020 di tutti i prodotti di una società (minimo due).

La palma di miglior gestore di questa categoria va a Eurizon, seguita da un quartetto composto da: Arca Fondi, Symphonia, Euromobiliare Asset Management e Pramerica. I Pir considerati dall'analisi sono quelli di prima generazione, ai quali il legislatore ha affiancato nei mesi scorsi la categoria dei Pir alternativi, che estende gli incentivi fiscali agli investitori semi-professionali, che acquisiscono quote di fondi chiusi, Eltif, fondi di private debt, allo scopo di rafforzare gli investimenti nelle società medio-piccole. Data la categoria di investitori ai quali si rivolge, il massimale di investimento agevolabile è elevato a un tetto complessivo di 1,5 milioni di euro, con 300 mila euro di limite annuo. - s.d.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MIGLIORI GESTORI FONDI 2021



	GESTORE	FONDI CONSIDERATI	FONDI NEL 1. QUARTILE	FONDI NEL 1.+2. QUARTILE	PUNTI*	GIUDIZIO
ITALIA SMALL PATRIMONIO GESTITO IN FONDI APERTI < 5 mld €	soprano	4	75,0%	75,0%	25	MIGLIORE
	BCC Risparmio Previdenza	4	25,0%	75,0%	10	TOP
	AcomeA <small>SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RENDIMENTO</small>	6	0,0%	50,0%	-	TOP
ITALIA MEDIUM PATRIMONIO GESTITO IN FONDI APERTI 5-50 mld €	EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR	7	28,6%	57,1%	10	MIGLIORE
	etiCa SGR <small>Investimenti responsabili</small>	2	50,0%	50,0%	5	TOP
	ARCA SGR	9	0,0%	55,6%	-	TOP
ITALIA BIG PATRIMONIO GESTITO IN FONDI APERTI >50 mld €	ANIMA	22	22,7%	68,2%	45	MIGLIORE
	EURIZON ASSET MANAGEMENT	36	22,2%	52,8%	40	TOP
	GENERALI INVESTMENTS	6	16,7%	50,0%	-	TOP
INTERNATIONAL	LA FINANCIÈRE DE L'ÉCHIQUIER	13	76,9%	84,6%	90	MIGLIORE
	CANDRIAM <small>A NEW YORK LIFE INVESTMENTS COMPANY</small>	14	57,1%	78,6%	80	TOP
	ROBECO	11	72,7%	81,8%	70	TOP

(*) Per stilare la classifica sono stati assegnati dei punti a tutti i fondi di una società secondo il loro posizionamento all'interno di ciascuna delle 10 categorie analizzate. Dalla somma di tutti i punti guadagnati emerge la graduatoria. Solo fondi retail vendibili in Italia con una storia di almeno 5 anni e con assets under management di almeno 7,5 milioni di euro; 1. quartile = 25% dei fondi meglio posizionati tra tutti quelli disponibili nella categoria; 1. + 2. quartile = 50% dei fondi posizionati sopra la media della loro categoria; i risultati storici non sono indicativi di quelli futuri.

FONTE: ELABORAZIONE ISTITUTO TEDESCO QUALITÀ E FINANZA 2/2021 SU DATI MORNINGSTAR

I MIGLIORI GESTORI FONDI PIR 2021



	GESTORE	FONDI CONSIDERATI	FONDI NEL 1. QUARTILE	FONDI NEL 1.+2. QUARTILE	PUNTI*	GIUDIZIO
	EURIZON ASSET MANAGEMENT	5	60,0%	100,0%	40	MIGLIORE
	ARCA SGR	4	25,0%	75,0%	20	TOP
	SYMPHONIASGR	2	50,0%	100,0%	15	TOP
	EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR	2	0,0%	100,0%	10	TOP
	Pramerica	2	0,0%	100,0%	10	TOP

FONTE: ELABORAZIONE ISTITUTO TEDESCO QUALITÀ E FINANZA 2/2021 SU DATI MORNINGSTAR